

I profili I candidati? Avvocati, commercialisti, ragionieri e consulenti

La Giustizia apre le porte a migliaia di mediatori

Le opportunità di lavoro dopo la legge sulla conciliazione civile

Sembra che i tempi infiniti per arrivare alla conclusione di una causa civile possano diventare un ricordo. Già oggi è operativa la legge 18 giugno 2009 n.69, con la conciliazione facoltativa, che diventerà obbligatoria dal 21 marzo 2011. Chi ritiene di adire le vie legali, e quindi di fare causa a qualcuno, non potrà più rivolgersi direttamente al tribunale ma dovrà ricorrere alla procedura di conciliazione. Entro 4 mesi potrà arrivare alla risoluzione della controversia.

Con l'introduzione dell'obbligo della conciliazione nelle cause civili si aprono le porte per migliaia di mediatori. Sono i professionisti che fungono da giudici nelle procedure, tentando di trovare un accordo tra le parti. Possono diventare conciliatori: avvocati, dottori commercialisti, laureati in materie economiche e giuridiche, ragionieri, consulenti del lavoro e gli iscritti ad albi professionali. La formazione è organizzata

presso 69 strutture autorizzate dal ministero della Giustizia (http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_10_2.wp) in tutta Italia. Una volta superato il corso si può richiedere l'iscrizione

presso le 80 strutture di conciliazione attualmente autorizzate (http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_10_1.wp) che, una volta approvata la candidatura, provvederanno a coinvol-



Avvocati e commercialisti possono diventare conciliatori

gere il professionista nelle pratiche da definire.

I corsi sono di breve durata e hanno un costo non trascurabile. Per esempio, quello della Adr Center, uno dei più grandi operatori al mondo, dura 40 ore e costa 2,450 euro più Iva. «Le opportunità lavorative saranno notevoli da marzo 2011 quando tutte le cause civili dovranno passare dai conciliatori

— spiegano da Adr Center —. E si tratta di centinaia di migliaia di procedimenti». Quindi un gran lavoro in arrivo. Per dare un'idea dei volumi in gioco, nel periodo 2007-2009 le conciliazioni in Italia sono state oltre 100mila. E si trattava di adesioni volontarie a uno strumento poco conosciuto. Che si prepari una grande attività per i nuovi conciliatori, con l'attuale normativa, è certo. Riguardo al numero di professionisti necessari, gli operatori parlano di diverse centinaia, e addirittura migliaia entro i prossimi 3 anni. «Gli effetti si vedranno nei prossimi anni, quando si diffonderà inevitabilmente anche in Italia la cultura della conciliazione — spiega David Maria Marino, avvocato socio dello studio Dla Piper Italia —. E anche gli avvocati capiranno che può essere un vantaggio per la categoria: un numero maggiore di pratiche, più veloci e quindi più redditizie».

Maurizio Cannone

69

le strutture autorizzate dal ministero della Giustizia in tutta Italia, presso le quali si tengono corsi di formazione

4

i mesi che possono essere sufficienti per risolvere le controversie con la procedura della conciliazione

80

le strutture di conciliazione attualmente autorizzate presso le quali, una volta superato il corso, si può richiedere l'iscrizione